



Bruxelles, 30 novembre 2016
(OR. en)

15073/16

ECOFIN 1144	EDUC 412
CODEC 1782	SOC 764
POLGEN 157	EMPL 513
COMPET 633	EF 374
RECH 339	AGRI 647
ENER 410	TELECOM 264
TRANS 471	UEM 402
ENV 751	JAI 1023

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	29 novembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2016) 764 final
----------------	---------------------

Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano di investimenti per l'Europa: le valutazioni forniscono elementi a sostegno del suo rafforzamento
----------	---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 764 final.

All.: COM(2016) 764 final



Bruxelles, 29.11.2016
COM(2016) 764 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Piano di investimenti per l'Europa: le valutazioni forniscono elementi a sostegno del suo
rafforzamento**

1. INTRODUZIONE

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 14 settembre 2016 il Presidente Juncker ha sottolineato che l'Europa deve rafforzare la ripresa economica e investire massicciamente nei giovani europei e in chi cerca lavoro, così come nelle *start-up* e nelle piccole e medie imprese europee¹. Al riguardo, l'analisi annuale della crescita 2017² ha definito le priorità economiche e sociali più urgenti su cui l'Unione europea e gli Stati membri devono concentrare la loro attenzione nei prossimi mesi.

L'Europa sta vivendo una ripresa fragile, ma relativamente resiliente, caratterizzata dalla creazione di posti di lavoro. Il suo PIL ha ora raggiunto livelli superiori a quelli registrati prima della crisi. La disoccupazione è in calo e gli investimenti sono nuovamente in crescita. Tuttavia, non vi è spazio per l'autocompiacimento. Alcuni dei fattori positivi che hanno finora sostenuto la ripresa si stanno affievolendo. Gli effetti della crisi, in particolare l'impatto sociale, gli elevati livelli di debito pubblico e privato e la quota di prestiti in sofferenza, si fanno ancora sentire.

Il piano di investimenti per l'Europa ha dimostrato la propria utilità nel favorire un aumento sostenibile degli investimenti negli Stati membri. In poco più di un anno il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)³ ha mobilitato nei 27 Stati membri 154 miliardi di EUR, che si prevede andranno a beneficio di quasi 377 000 piccole e medie imprese. Il FEIS sta dando un reale contributo, sostenendo progetti innovativi e strategici che contribuiscono alla creazione di occupazione e crescita (riquadro 1).

In considerazione dei risultati concreti ottenuti dal FEIS, e come annunciato nel discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Juncker, nel settembre 2016 la Commissione ha proposto⁴ di rafforzarlo ed espanderlo, attraverso la cosiddetta proposta sul FEIS 2.0. Nell'ottica di raddoppiare la durata e la capacità del FEIS, in una prima fase, la proposta ne estende la durata fino alla fine del 2020, aumentando l'obiettivo di investimento totale da 315 miliardi di EUR ad almeno 500 miliardi di EUR. La proposta pone anche una maggiore attenzione sui contributi a favore del settore privato e sull'addizionalità, nonché sul miglioramento della trasparenza nella selezione dei progetti. Inoltre, il FEIS 2.0 pone l'accento in particolare sulla combinazione del sostegno dato dal FEIS con quello fornito da altri fondi UE e con i finanziamenti erogati dalle banche nazionali di promozione, come modalità importanti per migliorare la copertura geografica del FEIS. La proposta include altresì miglioramenti relativi al campo d'azione del polo europeo di consulenza sugli investimenti (PECI o polo di consulenza), data la necessità di contribuire a creare un'offerta

¹ http://ec.europa.eu/priorities/state-union-2016_it

² COM(2016) 725 final.

³ Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2015 relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici, GU L 169 dell'1.7.2015, pag. 1.

⁴ COM(2016) 597 final.

costante di progetti e piattaforme d'investimento che possono essere finanziati in tutti gli Stati membri.

Nel mese di ottobre, il Consiglio europeo ha invitato “il Consiglio a concordare la sua posizione negoziale sulla nuova proposta della Commissione relativa al FEIS nella sessione del 6 dicembre, tenendo conto della valutazione indipendente esterna che sarà presentata a novembre”⁵.

RIQUADRO 1 — ESEMPI DI PROGETTI DEL FEIS APPROVATI

- *Creta Farms (Grecia)* si propone di rendere più sani i prodotti a base di carne, iniettandovi olio extravergine di oliva. Questa tecnologia viene utilizzata per rimuovere i grassi animali saturi, nocivi per la salute umana, e sostituirli con quelli insaturi, che aiutano a ridurre i livelli del colesterolo “cattivo”. Attualmente Creta Farms è l'operatore di maggiori dimensioni nel mercato greco degli insaccati e si è già espanso con successo all'estero. Grazie ai fondi del FEIS, l'impresa continuerà a finanziare ulteriori progressi tecnologici volti a introdurre l'iniezione di olio di oliva negli snack. Ciò consentirà all'impresa di assumere 100 nuovi dipendenti e di continuare la sua espansione a livello internazionale.
- *Malin Corporation (Irlanda)* è un'impresa operante a livello mondiale nel settore delle scienze della vita, che investe in aziende di ricerca e sviluppo innovative del settore durante le loro prime fasi di attività. Il recente contributo del FEIS di 70 milioni di EUR consentirà all'impresa di aumentare gli investimenti nelle imprese europee delle scienze della vita nel corso dei prossimi sette anni. Il prestito da 40 milioni di EUR viene già attualmente utilizzato per sostenere innovazione e sviluppo all'avanguardia di nuovi prodotti da parte di imprese private che operano nel settore delle scienze della vita in Irlanda e nel Regno Unito. Grazie al sostegno del FEIS, Malin sarà in grado di aiutare le imprese del settore delle scienze della vita a realizzare appieno il loro potenziale e a raggiungere il successo commerciale.
- *PEP-Therapy/Quadrivium (Francia)*. PEP-Therapy è una società di ricerca fondata nel 2014 da scienziati impiegati presso prestigiosi istituti di ricerca francesi. La squadra che sta dietro tale impresa ha sviluppato una tecnica che blocca specifiche funzioni delle proteine che trasformano una cellula sana in una cellula cancerosa. L'obiettivo è quello di sviluppare un trattamento che, a differenza della chemioterapia, distrugga soltanto le cellule cancerose e preservi quelle buone e sane. Per finanziare il suo progetto, PEP-Therapy ha ricevuto un sostegno di 1 milione di EUR da Quadrivium 1, un fondo di investimento francese che ha ricevuto 20 milioni di EUR dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI).
- *WOW Technology (Belgio)* è un'impresa specializzata nella produzione di macchine e apparecchiature automatizzate personalizzate per vari settori, tra i quali: aeronautica, industria automobilistica, biotecnologie, industria farmaceutica, settore agroalimentare, ambiente ed energia. La sua macchina principale, lo “Shaker Robot”, consente di automatizzare la produzione su larga scala di colture cellulari che vengono utilizzate nella produzione di vaccini. Grazie a un finanziamento sostenuto dal FEI nel quadro del FEIS, l'impresa prevede di raddoppiare la propria crescita nei prossimi cinque anni, raddoppiando il numero dei dipendenti ed espandendosi in altri mercati europei quali

⁵ EUCO 31/16, 21 ottobre 2016, punto 18.

Francia, Germania e Svizzera.

- *Accessibility Ports Infrastructure project (Spagna)* consiste in un prestito quadro volto a finanziare investimenti negli accessi stradali e ferroviari ai porti di proprietà statale in Spagna attraverso un fondo statale, denominato “PAF” (*Port Accessibility Fund*, fondo per l’accessibilità portuale). Il progetto contribuirà a migliorare i collegamenti via terra ai principali porti, tutti siti nella rete transeuropea dei trasporti. L’operazione costituirà una continuazione dell’ampio sostegno fornito dalla BEI allo sviluppo di questa rete portuale negli ultimi anni.
- *Rydgier Hospital (Polonia)*, situato nella città di Torun, questo ospedale riceverà un prestito di circa 57 milioni di EUR dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), nel quadro del FEIS, per finanziare la sua ristrutturazione. Il progetto è parte di un programma di investimenti volti al raggiungimento degli standard ospedalieri tecnici e professionali previsti dalla legislazione polacca ed europea. Si tratta della prima operazione del settore pubblico nel paese che beneficia della garanzia del bilancio dell’UE nel quadro del FEIS. Questa operazione costituisce altresì un modello per la combinazione del finanziamento tramite il FEIS con il sostegno dato dalle sovvenzioni UE, sotto la forma innovativa di uno strumento finanziario: oltre al prestito del FEIS, per finanziare il progetto saranno utilizzati i fondi strutturali e d’investimento europei (fondi SIE).

L’attuale regolamento sul FEIS impone tre valutazioni: i) una valutazione, da parte della Commissione, dell’impiego della garanzia dell’Unione e del funzionamento del fondo di garanzia del FEIS⁶, corredata del parere della Corte dei conti⁷; ii) una valutazione, da parte della BEI, del funzionamento del FEIS⁸; e iii) una valutazione esterna indipendente dell’applicazione del regolamento sul FEIS⁹. Tali valutazioni consentono alle parti interessate di acquisire una visione completa del funzionamento del FEIS fino a questo momento, e danno sin da ora un contributo alle discussioni legislative in corso in merito al FEIS 2.0.

La proposta sul FEIS 2.0 affronta le questioni individuate nelle valutazioni e garantirà il regolare proseguimento delle operazioni del FEIS, senza interruzioni dei finanziamenti, consentendo ai promotori di progetti di continuare a preparare i progetti anche successivamente al periodo iniziale di investimento.

Il piano di investimenti per l’Europa sta già dando un contributo reale in una serie di settori, promuovendo progetti innovativi che contribuiscono alla creazione di occupazione e crescita nelle comunità locali, nonché lottando contro la disoccupazione giovanile e sostenendo imprese innovative, strategiche e giovani nel loro processo di sviluppo. Si tratta di progetti

⁶ Ai sensi dell’articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2015/1017. Cfr. SWD(2016) 297 final. La valutazione è disponibile all’indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1473853487429&uri=SWD:2016:297:FIN>.

⁷ Ai sensi dell’articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2015/1017 e dell’articolo 287, paragrafo 4, del TFUE. Cfr. parere n. 2/2016. Il parere è disponibile all’indirizzo: <http://www.eca.europa.eu/it/Pages/NewsItem.aspx?nid=7766>.

⁸ Ai sensi dell’articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2015/1017. La valutazione è disponibile all’indirizzo: <http://www.eib.org/infocentre/publications/all/evaluation-of-the-functioning-of-the-efsi.htm>.

⁹ Ai sensi dell’articolo 18, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2015/1017. La valutazione indipendente è disponibile all’indirizzo: https://ec.europa.eu/priorities/publications/independent-evaluation-investment-plan_it.

cruciali per la futura competitività dell'economia dell'UE destinati a settori chiave, quali il sostegno alle PMI, l'innovazione e le attività di ricerca e sviluppo, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la sicurezza di approvvigionamento, nonché i servizi e le infrastrutture ambientali e digitali, sociali e dei trasporti. La strategia complessiva del piano di investimenti persegue l'obiettivo di incrementare in maniera sostenibile i livelli di investimento in Europa, che hanno perso terreno dall'inizio della crisi finanziaria. Il primo pilastro del piano, ossia il FEIS e l'obiettivo di migliorare l'utilizzo del bilancio dell'UE in generale, consente di sfruttare al meglio le scarse risorse pubbliche, attirando investitori privati e sostenendo progetti innovativi e strategici in Europa, in grado di fornire risultati tangibili in termini di occupazione e crescita.

Il secondo pilastro del piano di investimenti, ossia il polo di consulenza e il portale dei progetti di investimento europei (PPIE) (riquadro 2), contribuisce a garantire che gli investimenti raggiungano l'economia reale, promuovendo la creazione di una riserva stabile di progetti finanziabili e incrementando la trasparenza.

RIQUADRO 2 — IL PPIE RIENTRA NEL SECONDO PILASTRO DEL PIANO DI INVESTIMENTI PER L'EUROPA

Progettato come *trait d'union* tra i promotori di progetti UE e gli investitori di tutto il mondo, il PPIE offre attualmente più di 130 progetti:

ec.europa.eu/eipp/desktop/it/index.html

Esso aumenta la visibilità delle opportunità esistenti di investimento UE al servizio degli investitori, fornendo una riserva trasparente e lungimirante e facilitando i contatti con i promotori di progetti.



Investimenti sostenibili richiedono un contesto imprenditoriale solido e prevedibile. Ai sensi del terzo pilastro del piano di investimenti, le azioni volte a eliminare strozzature agli investimenti a livello di UE e Stati membri contribuiscono a migliorare il contesto per gli investimenti, generando una crescita sostenibile e a lungo termine in Europa. L'UE e i suoi Stati membri hanno adottato delle misure per affrontare gli ostacoli agli investimenti, tuttavia sono necessari ulteriori interventi. Mentre la Commissione continuerà gli sforzi intesi a migliorare il generale contesto per gli investimenti a livello di UE, anche attraverso l'approfondimento del mercato unico, gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi volti a eliminare gli ostacoli agli investimenti a livello nazionale, regionale e locale.

Inoltre, l'esperienza acquisita in relazione al FEIS indica che gli Stati membri che finora hanno beneficiato maggiormente di tale iniziativa sono quelli che presentano i mercati finanziari più sviluppati e un contesto imprenditoriale favorevole agli investimenti. Ciò suggerisce che questi Stati membri sono in generale più efficaci nel generare proposte di progetti del FEIS rispetto agli altri. Inoltre, banche nazionali di promozione forti possono contribuire allo sviluppo e al cofinanziamento di progetti.

La Commissione ha inoltre proposto delle iniziative concrete che dovrebbero facilitare il finanziamento dell'economia reale. Gli Stati membri beneficeranno, ad esempio, di indicazioni più chiare in merito alle norme di contabilità pubblica, in particolare nell'ambito dei partenariati pubblico-privato (PPP)¹⁰. La Commissione monitora da vicino l'impatto dell'interpretazione delle norme di contabilità pubblica sulla creazione di PPP in diversi settori e prenderà in considerazione ulteriori azioni, se del caso. La Commissione ha inoltre fornito orientamenti pratici in merito all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato al finanziamento pubblico delle infrastrutture¹¹. Di recente sono stati avviati progetti pilota volti a perseguire, a livello UE, una maggiore convergenza delle scadenze delle diverse procedure in materia di progetti strategici di investimento nelle infrastrutture. Un progetto pilota copre, in una prima fase, il Belgio e la Slovacchia. Sulla base di una valutazione di tali progetti, la Commissione estenderà questa iniziativa ad altri Stati membri nel corso del 2017, con l'ambizione di creare un efficace "sportello unico" per tutti gli Stati membri, che riunisca i servizi della Commissione competenti, ivi compresi i suoi uffici di rappresentanza presso gli Stati membri, in una squadra unica dedicata alla politica di investimento.

Inoltre, i lavori relativi all'Unione dell'energia, all'Unione dei mercati dei capitali, alla strategia per il mercato unico, alla strategia per il mercato unico digitale, all'economia circolare e agli accordi internazionali sugli scambi commerciali e gli investimenti contemplano misure specifiche che, una volta a pieno regime, contribuiranno a rimuovere le barriere, promuovere l'innovazione e migliorare il contesto per gli investimenti. La Commissione adotterà a breve un pacchetto energia per promuovere la transizione verso l'energia pulita e l'efficienza energetica, per sostenere la leadership mondiale dell'UE nel settore delle energie rinnovabili e per offrire un trattamento equo ai consumatori di energia. Il pacchetto avrà lo scopo di fornire prevedibilità per le imprese, gli investitori e la società, nonché di facilitare gli investimenti a livello nazionale, in particolare attraverso piani nazionali per il clima e l'energia. Analogamente alle proposte fatte per ridurre la copertura patrimoniale delle imprese di assicurazione che investono in progetti infrastrutturali

¹⁰ Una guida al trattamento statistico dei partenariati pubblico-privato, prodotta da Eurostat in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e rivolta principalmente alle parti interessate private, è stata pubblicata il 29 settembre 2016, Eurostat/EPEC/Banca europea per gli investimenti, "A Guide to the Statistical Treatment of PPPs" (in inglese), settembre 2016.

¹¹ Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), GU C 262 del 19.7.2016, pag. 1.

ammissibili¹², in data 23 novembre 2016 la Commissione ha proposto una riduzione della copertura patrimoniale delle banche per alcuni investimenti infrastrutturali¹³. Il 22 novembre 2016 la Commissione ha presentato un programma trasversale di azioni a sostegno delle start-up in Europa¹⁴, nonché una proposta¹⁵ di direttiva volta a incrementare l'efficienza dei quadri normativi in materia di le procedure di insolvenza, ristrutturazione preventiva e seconda possibilità, rimuovendo le barriere agli investimenti derivanti dalle divergenze in tali quadri negli Stati membri.

Gli Stati membri devono inoltre intensificare gli sforzi di attuazione delle riforme necessarie, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli agli investimenti che sono stati individuati nel contesto del semestre europeo e più di recente nell'analisi annuale della crescita¹⁶. Le riforme individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese tengono conto di fattori specifici nazionali. Esse sono necessarie per sostenere e incrementare i livelli di investimento negli Stati membri. Nonostante l'azione intrapresa da alcuni Stati membri, in particolare dai paesi dell'area dell'euro pesantemente colpiti dalla crisi, i progressi compiuti per affrontare gli ostacoli agli investimenti sono complessivamente disomogenei e richiedono ulteriori interventi. Oltre ad affrontare gli ostacoli e le strozzature in relazione agli investimenti, la Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a istituire strutture di pianificazione e coordinamento che inglobino tutti i livelli amministrativi e tutte le fonti di finanziamento. Nel contesto delle politiche di investimento degli Stati membri, tali strutture possono creare e gestire strategicamente riserve stabili di progetti chiave nel settore pubblico, facilitare le procedure normative e amministrative per l'autorizzazione e possono, a loro volta, operare in stretta collaborazione con i servizi della Commissione e il polo di consulenza.

2. QUAL È LA VALUTAZIONE FINO AD ORA DEL FEIS E DEI SUOI INVESTIMENTI NELL'ECONOMIA REALE?

Questa sezione fornisce una sintesi delle principali considerazioni sviluppate nelle tre valutazioni, seguita da una descrizione di come la proposta sul FEIS 2.0 affronti questi punti.

Pertinenza e addizionalità del sostegno del FEIS

Le valutazioni concludono che il FEIS ha svolto un ruolo rilevante nel soddisfare le esigenze di investimento in Europa. La valutazione indipendente rileva le lacune di

¹² Regolamento delegato (UE) 2016/467, del 30 settembre 2015, che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali obbligatori per diverse categorie di attività detenute dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione (GU L 85 dell'1.4.2016, pag. 6).

¹³ COM(2016) 850.

¹⁴ COM(2016) 733.

¹⁵ COM(2016) 723.

¹⁶ COM(2016) 725 final.

investimento persistenti e le esigenze del mercato e conclude che il FEIS sta contribuendo a colmare dette lacune affrontando la necessità di finanziamenti ad alto rischio.

Tali finanziamenti ad alto rischio devono offrire addizionalità (nel linguaggio della BEI si parla di attività speciali¹⁷, ossia operazioni con un profilo di rischio più elevato) e catalizzare il massimo importo possibile di finanziamento del settore privato. La valutazione della BEI sottolinea che la garanzia dell'Unione ha consentito alla BEI di aumentare in modo significativo il livello delle sue attività speciali, passando da circa 4 miliardi di EUR a un importo previsto di 20 miliardi di EUR all'anno. Le valutazioni sottolineano che il FEIS ha permesso alla BEI di espandere la propria base di clienti e prodotti, in particolare consentendo di sviluppare nuovi prodotti subordinati, che hanno aiutato la BEI ad adattarsi e rispondere alle esigenze del mercato.

Tuttavia, la valutazione indipendente osserva che, nonostante il fatto che tutte le operazioni FEIS fossero tutte attività speciali BEI, in alcuni casi le parti interessate non hanno avuto l'impressione che le stesse presentassero un rischio più elevato rispetto a quello che il mercato commerciale poteva offrire. Nello stesso contesto, la valutazione della BEI evidenzia la necessità di una definizione più chiara dell'addizionalità in relazione alle attività speciali, al fine di garantire una maggiore coerenza nella selezione dei progetti, mitigando al contempo i potenziali rischi reputazionali per il FEIS. Analogamente, la valutazione indipendente sottolinea che il rispetto del criterio dell'addizionalità dovrebbe andare oltre il semplice "spuntare la casella" delle attività speciali della BEI e che la valutazione sottostante relativa all'addizionalità dovrebbe essere resa più trasparente.

Moltiplicatore e mobilitazione di investimenti privati

La valutazione indipendente conclude che il FEIS risulta efficace nell'incrementare l'accesso ai finanziamenti e nel mobilitare i capitali privati, rilevando un moltiplicatore di portafoglio previsto pari a 14,1 per le operazioni sottoscritte (pienamente in linea con l'obiettivo di 15 per l'intero periodo dell'investimento FEIS) e al 63% degli investimenti privati mobilitati (non era stato fissato nessun obiettivo preciso) al 30 giugno 2016. Tanto la valutazione della BEI quanto quella indipendente hanno rilevato che i due sportelli del FEIS (sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione e sportello PMI) hanno segnato progressi secondo velocità diverse. Ad esempio, nell'ambito dell'attuazione dello sportello PMI, il FEI ha accelerato l'implementazione dei mandati esistenti e solo successivamente ha introdotto nuovi prodotti. Al contrario, nell'attuazione dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione, la BEI, pur essendo in grado di utilizzare alcuni prodotti esistenti, ha avuto bisogno di tempo per sviluppare una nuova gamma di prodotti, caratterizzati da un profilo di rischio più elevato e, talvolta, da moltiplicatori (esterni) più elevati. Questi nuovi prodotti, che secondo le previsioni andranno a completare l'offerta attuale di prodotti, saranno lanciati dopo il primo anno di vita del FEIS.

¹⁷ Le attività speciali sono attività per le quali il rating interno della BEI è inferiore all'*investment grade*; si tratta quindi di attività più rischiose rispetto alle operazioni standard della BEI.

► **L'addizionalità del sostegno del FEIS e la mobilitazione di investimenti privati nella proposta sul FEIS 2.0**

Fin dal suo lancio oltre un anno fa il FEIS, attuato e co-sponsorizzato dal partner strategico della Commissione per gli investimenti, il gruppo BEI, e sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di mobilitare almeno 315 miliardi di EUR in investimenti aggiuntivi nell'economia reale entro la metà del 2018, cercando al contempo di massimizzare i contributi del settore privato.

L'assorbimento da parte del mercato è stato particolarmente rapido nel contesto dello sportello PMI, nel quale il FEIS sta dando risultati tangibili che vanno ben oltre le aspettative. Ciò è in linea con l'accoglienza molto positiva avuta dal FEIS presso le PMI. Al fine di garantire la disponibilità di fondi sufficienti per continuare a concedere finanziamenti alle PMI con il sostegno del FEIS, nel luglio 2016 lo sportello PMI è stato potenziato con 500 milioni di EUR nell'ambito dei vigenti parametri del regolamento (UE) 2015/1017. A metà novembre del 2016 i progetti approvati dal gruppo BEI nel contesto di entrambi gli sportelli nel quadro del FEIS mobilitano 154 miliardi di EUR in investimenti complessivi nei 27 Stati membri e sostengono circa 377 000 piccole e medie imprese.

Un elemento fondamentale del FEIS 2.0 è rappresentato da un ulteriore rafforzamento dell'addizionalità dei progetti sostenuti. La proposta della Commissione sul FEIS 2.0 chiarisce che i progetti finanziati nel quadro del FEIS devono consentire di affrontare situazioni di investimento subottimali e lacune del mercato, come parte dei criteri di ammissibilità. Nell'attuale contesto di bassi tassi d'interesse e ampia liquidità, i fattori chiave per valutare l'addizionalità del FEIS sono la copertura di rischi più elevati, anche attraverso la subordinazione, l'esposizione a rischi specifici, come ad esempio tecnologia non testata e controparti ad alto rischio, così come gli investimenti in nuove infrastrutture transfrontaliere, che a loro volta accresceranno la fiducia e l'accesso complessivo ai finanziamenti, in particolare per le operazioni ad alto rischio. In considerazione della loro importanza per l'Europa, la nuova proposta individua nei progetti infrastrutturali transfrontalieri, compresi i servizi connessi, progetti aventi carattere di addizionalità. Questo è un settore che è attualmente poco sviluppato e che deve essere stimolato per facilitare gli investimenti.

I meccanismi del piano di investimenti per l'Europa funzionano correttamente e il FEIS 2.0 propone di rafforzarli per continuare la mobilitazione di finanziamenti privati per investimenti in settori importanti per il futuro dell'Europa e in quelli nei quali persistono carenze del mercato o situazioni di investimento subottimali. Lo scopo del FEIS continua a essere quello di sostenere gli investimenti che, senza il sostegno del FEIS, non sarebbe possibile effettuare nello stesso periodo o nella stessa misura tramite la BEI, il FEI o nel quadro degli strumenti finanziari esistenti dell'Unione. In linea con quanto successo nel periodo iniziale di investimento, occorre attirare gli investimenti privati nella misura massima possibile e le PMI saranno tra i principali beneficiari del sostegno fornito.

Distribuzione geografica e settoriale del sostegno del FEIS

Le tre valutazioni evidenziano una buona copertura complessiva per settore e Stato membro, in considerazione del fatto che al momento delle valutazioni il FEIS copriva già 26 Stati membri in tutti i settori ammissibili¹⁸. Tuttavia, tanto la valutazione della BEI quanto la valutazione indipendente rilevano che il portafoglio del FEIS è marcatamente concentrato in una serie di Stati membri¹⁹. La valutazione indipendente osserva che le possibili ragioni del minore sostegno del FEIS in Europa centrale e orientale vanno ricercate nella minore disponibilità delle necessarie competenze tecniche per sviluppare progetti e strutture di partenariato pubblico-privato di grandi dimensioni, nell'assenza di strutture di pianificazione e coordinamento centrali, nella dimensione relativamente più piccola dei progetti, in mercati dei capitali di rischio meno sviluppati, ma anche nella necessità di avere una maggiore complementarità, in particolare, con i fondi SIE. Sottolinea l'importanza dello sviluppo delle capacità nella preparazione di progetti per migliorare la copertura geografica del FEIS. Sebbene tanto la valutazione indipendente quanto la valutazione della BEI rilevino altresì una certa concentrazione settoriale del sostegno del FEIS, le parti interessate non hanno ritenuto che questo aspetto fosse una questione importante.

Coerenza e complementarità con altre fonti di finanziamento dell'Unione

Le tre valutazioni rilevano un alto potenziale per lo sviluppo di nuove forme di cooperazione tra il FEIS e altre fonti di finanziamento dell'UE, ma sottolineano anche la necessità di monitorare con attenzione l'interazione tra alcuni di questi fondi e il FEIS stesso. La valutazione indipendente ritiene che FEIS, COSME²⁰ e Orizzonte 2020 – Innovfin²¹ si completino bene a vicenda, dato che il FEIS ha consentito a tali fondi di ottenere un finanziamento anticipato per rispondere alle elevate esigenze del mercato nel contesto dello sportello PMI del FEIS. Un altro esempio concreto della possibilità di combinare in modo efficiente detti fondi è stato fornito dal lancio, l'8 novembre 2016, del fondo di fondi paneuropeo di *venture capital*²²: mettendo in comune risorse diverse, questo programma mira ad affrontare ulteriormente il deficit di capitale proprio dell'Europa, la frammentazione del mercato del *venture capital*, nonché ad attrarre finanziamenti privati aggiuntivi da parte di

¹⁸ Attualmente sono stati approvati per il sostegno del FEIS progetti in 27 Stati membri.

¹⁹ Entrambe le valutazioni identificano i seguenti Stati membri nei quali il portafoglio del FEIS risulta concentrato: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Tuttavia, una copertura più equilibrata si osserva se si confronta l'impatto degli investimenti del FEIS con il PIL dei paesi interessati.

²⁰ Programma dell'UE per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese. Maggiori informazioni su questo programma sono disponibili all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/growth/smes/cosme_it

²¹ Finanziamenti dell'UE per gli innovatori. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.eib.org/products/blending/innovfin/>

²² Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

http://www.eif.org/what_we_do/equity/paneuropean_venture_capital_fund_of_funds/index.htm

investitori istituzionali nella classe di attività del *venture capital* dell'UE, al fine di sostenere la crescita delle imprese innovative.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari del meccanismo per collegare l'Europa e Orizzonte 2020, la valutazione della BEI ritiene che tali programmi possano potenzialmente entrare in concorrenza con il FEIS e che, talvolta, la BEI privilegi il FEIS rispetto al meccanismo per collegare l'Europa o a Orizzonte 2020, in considerazione della pressione esercitata sul FEIS a ottenere risultati. Per quanto riguarda i fondi SIE, la valutazione indipendente osserva che alcune parti interessate hanno scoperto che detti fondi sono in concorrenza con il FEIS, in particolare nei paesi della coesione.

Tuttavia, tanto la valutazione della BEI quanto quella della Commissione rilevano un notevole potenziale in termini di complementarità e sinergie tra tutti questi fondi e il FEIS. In particolare, le risorse provenienti dal meccanismo per collegare l'Europa e da Orizzonte 2020, e parimenti dai fondi SIE, potrebbero finanziare la tranche di prima perdita delle operazioni del FEIS, laddove sia necessario far decollare i progetti e massimizzare i contributi del settore privato, mentre la BEI, con il sostegno del FEIS, potrebbe finanziare le tranche mezzanine. A questo proposito, la struttura di finanziamento per il FEIS 1.0 includeva il trasferimento di 500 milioni di EUR dagli strumenti finanziari del meccanismo per collegare l'Europa alla parte relativa alle sovvenzioni del meccanismo stesso. Le valutazioni della BEI e dell'entità indipendente ritengono che sia necessario valutare le limitazioni alla combinazione dei fondi SIE con il sostegno del FEIS, compreso il possibile ruolo dei servizi di consulenza. Al di là degli orientamenti²³ forniti dalla Commissione in merito alle modalità di combinazione del FEIS e dei fondi SIE, la Commissione ha presentato una proposta²⁴ per facilitare tale combinazione. La Commissione si impegna a portare avanti il lavoro al fine di assicurare ulteriormente condizioni di parità tra i vari strumenti UE.

Cooperazione con le banche nazionali di promozione e le piattaforme d'investimento

La valutazione della BEI mostra che circa un terzo delle operazioni del FEIS hanno contemplato il cofinanziamento da parte di banche nazionali di promozione. Ciò è in linea con gli annunci espressi da vari Stati membri in merito a un contributo di importo fino a 42 miliardi di EUR a favore di progetti del FEIS o di piattaforme di investimento. Il gruppo BEI ha inoltre sviluppato una serie di iniziative per rispondere al meglio alle esigenze delle banche nazionali di promozione, ivi compreso tramite una piattaforma per i capitali propri²⁵, un'iniziativa di cartolarizzazione²⁶ e una serie di nuovi prodotti finanziari²⁷.

²³ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/efsi_esif_compl_en.pdf

²⁴ COM(2016) 605 final.

²⁵ Piattaforma FEI-istituti nazionali di promozione per i fondi propri (EIF-NPI *equity platform*). Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo: http://www.eif.org/what_we_do/equity/NPI/index.htm

²⁶ Iniziativa di cartolarizzazione FEI e istituti nazionali di promozione. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo: http://www.eif.org/what_we_do/guarantees/ENSI/index.htm. Ad esempio, il FEI ha firmato un protocollo d'intesa con la Cassa Depositi e Prestiti (Italia) ed è in procinto di firmare altri protocolli.

Secondo la valutazione indipendente, in alcuni casi il FEIS è entrato in concorrenza con le banche nazionali di promozione per lo stesso progetto, in particolare per i progetti di dimensioni maggiori. Questo rischio dovrebbe essere attenuato tramite l'assunzione da parte della BEI di posizioni subordinate nell'ambito di coinvestimenti del FEIS con le banche nazionali di promozione. La valutazione indipendente rileva inoltre che alla data limite della valutazione non era stata istituita nessuna piattaforma di investimento, nonostante le possibilità offerte da tali piattaforme di soddisfare la forte domanda di finanziamenti di rischio per progetti di dimensioni minori. La prima piattaforma di investimento è stata costituita dopo il 30 giugno 2016. Ulteriori piattaforme, ivi compreso nel contesto dello sportello PMI, sono in cantiere e dovrebbero essere approvate già entro l'anno in corso.

► La distribuzione geografica e settoriale del sostegno del FEIS e la complementarità con altre fonti di finanziamento dell'Unione nella proposta sul FEIS 2.0

Il FEIS 2.0 estenderà la durata del FEIS fino alla fine del vigente quadro finanziario pluriennale e dovrebbe fornire un totale di almeno 500 miliardi di EUR di investimenti entro il 2020. La proposta è coerente con la revisione del regolamento finanziario, che la Commissione ha proposto allo stesso tempo, al fine di creare un quadro solido per la gestione delle passività finanziarie dell'Unione. Al fine di migliorare ulteriormente la potenza di fuoco del FEIS e di raggiungere lo scopo dichiarato di raddoppiare l'obiettivo di investimento, la Commissione invita gli Stati membri a contribuire in via prioritaria.

Inoltre, un importante obiettivo della proposta sul FEIS 2.0 è quello di rafforzare l'utilizzo del FEIS nelle regioni meno sviluppate e nelle regioni in transizione. Il sostegno alle regioni meno sviluppate e alle regioni in transizione in Europa viene quindi ampliato tramite un riferimento esplicito a qualsiasi settore che non sarebbe altrimenti contemplato negli obiettivi generali. Inoltre, il sostegno del FEIS alle autostrade, che in generale dovrebbe essere evitato, sarebbe consentito nei paesi della coesione, a determinate condizioni. È fondamentale che gli Stati membri sviluppino la capacità di preparare progetti. Il FEIS 2.0 migliorerà l'assistenza tecnica attraverso il polo di consulenza. L'utilizzo dei servizi forniti dal polo di consulenza può contribuire anche al rafforzamento della pianificazione e del coordinamento di progetti di investimento importanti a livello nazionale.

Anche una più facile combinazione con altre fonti di finanziamento dell'Unione, quali i fondi SIE, Orizzonte 2020 e il meccanismo per collegare l'Europa, con il sostegno del FEIS rappresenta un elemento fondamentale e può contribuire a mobilitare ulteriori investimenti del settore privato. Nel settembre del 2016 la Commissione ha pertanto adottato una proposta²⁷ di regolamento omnibus che modifica vari regolamenti per facilitare tali combinazioni, sia a livello di piattaforme di investimento sia per quanto riguarda i singoli progetti. Nella sua

²⁷ <http://www.eib.org/efsi/how-does-a-project-get-efsi-financing/index.htm>

²⁸ COM(2016) 605 final.

proposta sul FEIS 2.0 la Commissione ha inoltre proposto di migliorare la concentrazione del FEIS sulle priorità politiche dell'UE in materia di cambiamenti climatici, ad esempio fissando un obiettivo minimo per progetti rispettosi del clima nel quadro dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione del FEIS. Inoltre, la Commissione riconosce l'importanza di utilizzare parte del bilancio dell'Unione, come quella disponibile nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa, sotto forma di sovvenzioni per consentire un finanziamento misto con il FEIS. A questo proposito, all'inizio del 2017 sarà lanciato un invito misto del meccanismo per collegare l'Europa per combinare 1 miliardo di EUR di sovvenzioni con il FEIS e con i finanziamenti delle banche nazionali di promozione e del settore privato.

Il FEIS promuove l'imprenditoria sociale e, di conseguenza, ha una dimensione sociale importante. Nel contesto dello sportello PMI è stato sviluppato un insieme completo di strumenti finanziari innovativi, mirati al sostegno dell'imprenditoria sociale, dell'occupazione sostenibile e dell'innovazione sociale. Detti strumenti comprendono il miglioramento della garanzia per l'occupazione e l'innovazione sociale²⁹ sui prestiti alle microimprese e alle imprese sociali, nonché un prodotto di capitale proprio per gli investimenti del FEI a sostegno delle imprese sociali, tra cui coinvestimenti con investitori informali e investimenti in o in associazione con intermediari legati a incubatori sociali, acceleratori e regimi di retribuzione in base al rendimento.

Infine, ai sensi della proposta sul FEIS 2.0, la BEI e il FEI sono invitati a garantire che i beneficiari finali, comprese le PMI, siano informati dell'esistenza del sostegno del FEIS.

Governance

La valutazione della BEI e la valutazione indipendente ritengono che gli organi decisionali del FEIS sono stati istituiti e funzionano bene. In materia si raccomanda tra l'altro di apportare alcuni miglioramenti, tra cui chiarire le responsabilità e i ruoli rispettivi dell'ufficio del direttore generale del FEIS, del segretariato del FEIS e dei servizi della BEI. La valutazione della BEI raccomanda inoltre di migliorare le linee di comunicazione tra gli organi decisionali del FEIS. La valutazione indipendente raccomanda inoltre di rivedere e semplificare le procedure per le operazioni del FEIS.

► La governance nella proposta sul FEIS 2.0

Il FEIS 2.0 migliorerà la trasparenza delle decisioni di investimento e delle procedure di *governance*. Il comitato per gli investimenti dovrà spiegare ulteriormente nelle sue decisioni, che sono rese pubbliche, le ragioni per le quali ritiene che una particolare operazione debba beneficiare della garanzia dell'Unione, in particolare per quanto riguarda l'addizionalità.

²⁹ Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1081&langId=it>.

Inoltre, il quadro di indicatori verrà pubblicato non appena verrà firmata l'operazione a titolo della garanzia dell'Unione. Inoltre, la proposta sul FEIS 2.0 prevede anche l'obbligo per la BEI e il FEI di informare i beneficiari finali, comprese le PMI, del fatto che hanno ricevuto il sostegno del FEIS, oppure di assicurare che gli intermediari finanziari pertinenti procedano in tal senso.

Inoltre, sarà esaminata la possibilità di snellire ulteriormente alcune procedure per i processi di approvazione delle operazioni del FEIS.

Funzionamento della garanzia dell'Unione e del fondo di garanzia

Tanto la valutazione della Commissione quanto la valutazione indipendente ritengono che la garanzia dell'Unione sia stata pertinente, efficiente ed efficace nel consentire al gruppo BEI di aumentare considerevolmente il proprio volume di attività speciali BEI e le garanzie del FEI a favore delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione. La garanzia dell'Unione ha inoltre dimostrato di essere uno strumento flessibile in grado di adattarsi alle esigenze emergenti, ad esempio tramite il rafforzamento dello sportello PMI del FEIS con 500 milioni di EUR. La valutazione indipendente rileva tuttavia che le procedure in merito alla decisione del ricorso alla garanzia dell'Unione dovrebbero essere ulteriormente chiarite e monitorate in modo più dettagliato.

La valutazione indipendente osserva che l'obiettivo di dotazione del fondo di garanzia, pari ad un 50% iniziale, sembra essere cauto e prudente per riuscire a coprire le perdite potenziali sul portafoglio esistente, e raccomanda di monitorare attentamente la strategia di investimento delle risorse detenute nel fondo di garanzia del FEIS. La valutazione della Commissione esamina i rischi dei diversi prodotti sostenuti dalla garanzia dell'Unione. Essa conclude che nel complesso il bilancio dell'Unione risulterebbe essere anche adeguatamente protetto contro potenziali attivazioni della garanzia dell'Unione, con un tasso obiettivo rettificato per la dotazione del fondo di garanzia pari al 33,4%, prendendo in considerazione i recuperi, le entrate e i rientri risultanti dalle operazioni della BEI.

La valutazione della Commissione ha inoltre sottolineato la necessità di porre un forte accento sulla subordinazione, dato che la capacità della BEI di attuare gli strumenti di condivisione dei rischi e di assumere posizioni subordinate è cruciale per migliorare la capacità degli investitori del settore privato di sostenere progetti più rischiosi e più innovativi e le piccole e medie imprese. Infine, la valutazione della Commissione rileva che la garanzia dell'Unione non è stata progettata per coprire il potenziale impatto delle fluttuazioni valutarie. Tale lacuna influisce sulla capacità della BEI di offrire finanziamenti a tasso fisso a lungo termine in alcuni paesi non appartenenti all'area dell'euro con mercati finanziari meno sviluppati, influenzando quindi in maniera potenzialmente negativa la copertura geografica del FEIS.

► La garanzia dell'Unione e il fondo di garanzia nella proposta sul FEIS 2.0

La valutazione della Commissione conclude che il bilancio dell'Unione risulterebbe essere anche adeguatamente protetto contro potenziali attivazioni della garanzia dell'Unione con un tasso obiettivo rettificato per la dotazione del fondo di garanzia pari al 33,4% (rispetto all'attuale 50%). Un tasso obiettivo è stato rettificato al 35% nella proposta della Commissione per il FEIS 2.0. In linea con la valutazione della Commissione, la proposta sul FEIS 2.0 include anche una maggiore concentrazione sugli strumenti di condivisione dei rischi e sul finanziamento subordinato, nonché la possibilità che la garanzia dell'Unione copra il potenziale impatto delle fluttuazioni valutarie.

Comunicazione

Nel complesso, le tre valutazioni sottolineano la necessità di rafforzare la comunicazione sul FEIS. La valutazione indipendente raccomanda di incrementare ulteriormente la sensibilizzazione, soprattutto a livello locale, in merito al sostegno del FEIS e ai suoi prodotti, in particolare con riferimento ai nuovi prodotti, al fine di garantire la loro rapida adozione. Raccomanda inoltre di comunicare e spiegare meglio le possibilità di istituzione di piattaforme di investimento e il ruolo della BEI a tale proposito.

La valutazione indipendente rileva inoltre che le modalità di comunicazione potrebbero essere migliorate internamente, nell'ambito delle strutture di *governance* del FEIS e del gruppo BEI.

► **La comunicazione nel FEIS 2.0**

Le raccomandazioni relative a una migliore comunicazione non richiedono una modifica del regolamento sul FEIS e saranno affrontate attraverso maggiori sforzi da parte tanto della Commissione quanto della BEI. La Commissione, in stretta collaborazione con il gruppo BEI, rafforzerà ulteriormente la comunicazione sul FEIS al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disponibilità di finanziamenti e assistenza tecnica in tutta l'UE. Le azioni di comunicazione in corso saranno ulteriormente migliorate nei prossimi mesi. Le informazioni sulle soluzioni di finanziamento, sull'assistenza tecnica e sulle procedure, anche attraverso esempi di buone pratiche e studi di casi, possono stimolare nuove idee e promuovere iniziative di investimento. Data l'importanza cruciale di disporre di informazioni continuamente aggiornate e facilmente accessibili in merito a tutti gli aspetti del piano di investimenti per l'Europa, a livello UE saranno messi in atto ulteriori sforzi di comunicazione, come parte degli sforzi di comunicazione istituzionali della Commissione e in particolare, a livello locale, regionale e nazionale.

3. IN CHE MODO IL PEI HA FORNITO FINORA ASSISTENZA TECNICA?

Pertinenza ed efficacia

EN

EN

La valutazione indipendente conferma la pertinenza del PECEI, dato l'elevato bisogno di assistenza tecnica, che si prevede crescerà nei prossimi anni. La valutazione rileva una buona copertura del sostegno del PECEI, con 214 richieste provenienti da 27 Stati membri durante il periodo di valutazione. È risultato essere più efficace nel fornire servizi nei settori dell'energia, dei trasporti, dello sviluppo urbano/rurale. Si prevede che in futuro saranno coperti anche altri settori attraverso un atteggiamento più proattivo del PECEI. Delle 214 richieste, 78 hanno riguardato i finanziamenti o la consulenza in materia di finanziamenti, 78 l'assistenza tecnica e i finanziamenti, 13 la cooperazione proposta e 33 informazioni di carattere generale. Ove necessario sono state mobilitate le competenze adeguate da parte dei servizi operativi della BEI o dei servizi e programmi di consulenza pertinenti.

Nel complesso, la valutazione indipendente conclude che è troppo presto per valutare il ricorso efficace alle competenze esistenti da parte del PECEI. L'analisi preliminare sottolinea tuttavia la necessità che il PECEI abbia una presenza più regionale e locale. Sebbene sia già attivo a livello locale per progetti specifici, il PECEI deve sviluppare ulteriormente la capacità locale o i partenariati con le banche nazionali di promozione e con i fornitori di servizi locali, soprattutto nelle regioni nelle quali tale sostegno è maggiormente necessario. La valutazione evidenzia anche la necessità di un maggiore sostegno in termini di consulenza per la creazione di piattaforme di investimento.

Infine, la valutazione indipendente osserva che vi è ancora spazio per chiarire e modellare ulteriormente la cooperazione complessiva tra le banche nazionali di promozione e il PECEI. Alla data limite della valutazione tra il PECEI e le banche nazionali di promozione risultavano essere stati sottoscritti 18 protocolli d'intesa. Un protocollo d'intesa è stato firmato anche con l'Unione Internazionale delle Ferrovie. La loro attuazione dovrebbe essere guidata e monitorata, anche dando seguito alle disposizioni amministrative per i servizi forniti da organismi decentrati nel quadro del PECEI. Si dovrebbe prestare particolare attenzione ai paesi che dispongono di minore capacità di assistenza tecnica.

Efficienza

Secondo la valutazione indipendente, è troppo presto per trarre conclusioni sull'efficienza del PECEI. Non sono state identificate questioni di sorta in merito al suo modello di *governance* e si attende un maggiore assorbimento del bilancio con i progressi nell'attuazione del PECEI, il cui bilancio, secondo le previsioni, dovrebbe essere speso interamente.

Tuttavia, la valutazione indipendente rileva anche la necessità di decentrare l'erogazione dei servizi del PECEI, sottolineando le esperienze positive registrate con il sostegno e l'assistenza tecnica a livello locale in alcuni Stati membri. La valutazione della BEI rileva che il PECEI potrebbe contribuire ulteriormente al FEIS, anche attraverso l'individuazione di potenziali progetti del FEIS, il sostegno alla prestazione di consulenza per i singoli progetti del FEIS nonché, eventualmente, il sostegno alle attività di diffusione e promozione (cfr. *infra*), in particolare per le piattaforme di investimento.

Valore aggiunto

La valutazione indipendente ritiene che il PECCI non si sovrapponga ad altri servizi di consulenza nell'ambito della BEI, e la maggior parte dei suoi servizi è considerata essere unica. Si dovrebbero monitorare le potenziali sovrapposizioni con fornitori di servizi del settore privato. La valutazione indipendente rileva che le parti interessate consultate hanno fornito un riscontro misto sulla qualità dei servizi loro forniti nella fase iniziale dello sviluppo del PECCI. In particolare, la valutazione raccomanda che il PECCI sviluppi servizi più personalizzati e acceleri i tempi di risposta, che alcune parti interessate percepiscono come troppo lunghi. La valutazione raccomanda inoltre di istituire una procedura di riscontro strutturata, in modo da consentire al PECCI di prendere in considerazione il parere delle parti interessate per migliorare costantemente i propri servizi.

Comunicazione

Il sito web del PECCI è considerato un buon punto di accesso per le richieste, dato che il 70% delle richieste è stato presentato attraverso il sito web. Analogamente alle conclusioni tratte per il FEIS, la valutazione indipendente raccomanda di accelerare in maniera significativa la comunicazione relativa al PECCI, dato che la consapevolezza in merito ai servizi da esso forniti risulta essere ancora relativamente limitata.

► Il rafforzamento dell'assistenza tecnica nella proposta sul FEIS 2.0

Il PECCI ha registrato un avvio nel complesso positivo. Come sottolineato dalla valutazione indipendente, è troppo presto per trarre conclusioni definitive sul funzionamento del PECCI e mano a mano che la sua attuazione procede sarà possibile acquisire maggiore esperienza. La proposta della Commissione sul FEIS 2.0 include comunque una serie di miglioramenti mirati del PECCI che rispondono alla maggior parte delle raccomandazioni della valutazione indipendente. Vale la pena notare che non è necessario rispondere alle raccomandazioni relative al miglioramento della comunicazione tramite modifiche legislative. I lavori sono in corso per aumentare ulteriormente la consapevolezza dell'esistenza del PECCI.

La proposta della Commissione prevede che il PECCI non solo sfrutti le conoscenze locali per facilitare il sostegno del FEIS in tutta l'Unione, ma contribuisca anche all'obiettivo della diversificazione settoriale e geografica del FEIS, in particolare sostenendo la BEI nell'avvio delle operazioni. Ciò è in linea con le raccomandazioni espresse dalla valutazione indipendente. Nella sua proposta la Commissione sottolinea inoltre che la cooperazione con le banche nazionali di promozione e le autorità di gestione del FEIS dovrebbe migliorare ulteriormente la prestazione di consulenza e di competenze tecniche e finanziarie a livello locale, in particolare in quegli Stati membri che hanno difficoltà nel fare uso di meccanismi di finanziamento innovativi. Si crea quindi un chiaro legame tra tale cooperazione e il sostegno locale, anche per quanto riguarda la combinazione di altre fonti di finanziamento dell'Unione con il FEIS. Questo non aiuterà soltanto i promotori a strutturare i loro progetti in maniera migliore, ma dovrebbe anche contribuire al raggiungimento di un migliore equilibrio geografico del FEIS.

Inoltre, in considerazione dell'importanza per il finanziamento di progetti più piccoli, la Commissione propone che il PEI fornisca un sostegno proattivo alla creazione delle piattaforme di investimento. Tale proposta risponde alle valutazioni, che hanno sottolineato la necessità di maggiore chiarezza e consulenza in relazione alla creazione delle piattaforme.

Infine, la proposta sul FEIS 2.0 prevede anche che il PEI sostenga la preparazione di progetti di azione per il clima e per l'economia circolare o di loro componenti, in particolare nel contesto della COP21, di progetti nel settore digitale e di progetti transfrontalieri. Tutto ciò è in linea con le priorità dell'UE di combattere i cambiamenti climatici, di sviluppare un mercato unico digitale e di promuovere progetti transfrontalieri, considerato il loro elevato valore aggiunto per l'Unione.

4. PARERE DELLA CORTE DEI CONTI

In linea con quanto disposto dal regolamento sul FEIS³⁰, la Corte dei conti ha emesso un parere in merito alla valutazione della Commissione relativamente al ricorso alla garanzia dell'Unione e al funzionamento del fondo di garanzia del FEIS. **La Corte dei conti rileva che la conclusione principale della Commissione, vale a dire la proposta di rettifica della dotazione del fondo di garanzia del FEIS dal 50% al 35%, è in linea con la stima aggiornata delle perdite attese.**

In aggiunta a quanto richiesto dal regolamento sul FEIS, la Corte dei conti ha valutato gli altri elementi della proposta sul FEIS 2.0. Gli elementi principali della valutazione sono i seguenti:

- In merito alla *tempistica*, la Corte dei conti è del parere che sia troppo presto per proporre un aumento della garanzia del bilancio dell'UE. La Commissione ritiene, tuttavia, che sulla base del successo raggiunto e tenendo conto del fatto che il processo legislativo può richiedere un certo tempo, la sua proposta consenta la prosecuzione regolare delle operazioni e invii un chiaro segnale agli investitori e ai promotori di progetti. In un contesto per gli investimenti ancora sottotono, tale certezza è fondamentale per garantire che in tutta l'Unione si continui a sostenere l'occupazione, la crescita e gli investimenti. Il Consiglio europeo di ottobre³¹ ha altresì invitato gli Stati membri a concordare la loro posizione negoziale sulla proposta della Commissione nel corso della riunione Ecofin del 6 dicembre, tenendo conto della valutazione esterna³².
- In merito agli *elementi di valutazione*, la Corte dei conti ritiene che siano necessarie ulteriori elementi per giustificare l'aumento della garanzia dell'Unione. La Commissione rileva che la proposta sul FEIS 2.0 si basa sull'esperienza e sugli insegnamenti tratti

³⁰ Articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2015/1017.

³¹ EUCO 31/16.

³² Pubblicato l'11 novembre 2016, disponibile all'indirizzo https://ec.europa.eu/priorities/publications/independent-evaluation-investment-plan_it.

durante il primo anno di attuazione. Come indicato nella comunicazione del 1° giugno 2016³³, i risultati dopo il primo anno sono stati positivi. Più in particolare, data l'elevata domanda del mercato, la Commissione ha proposto l'aumento di una parte della garanzia dell'Unione assegnata alle PMI. Considerato che i progetti infrastrutturali e di investimento richiedono più tempo per maturare, non aumentare la garanzia per lo sportello PMI avrebbe significato rinunciare ad un ulteriore sforzo per promuovere gli investimenti e creare posti di lavoro e crescita in Europa.

- In merito all'*addizionalità*, la Corte dei conti è del parere che il criterio dell'addizionalità sia definito in maniera troppo ampia. Uno degli elementi fondamentali della proposta sul FEIS 2.0 è quello di rafforzare l'addizionalità. La Commissione propone che i progetti nel quadro del FEIS debbano consentire di affrontare le carenze del mercato o le situazioni di investimento subottimali, come parte dei criteri di ammissibilità al sostegno del FEIS. Inoltre, è stata proposta una definizione più dettagliata di addizionalità, in modo da aumentare la trasparenza sulla conformità dei progetti rispetto a questo criterio fondamentale. La Commissione affronta inoltre una strozzatura concreta agli investimenti di elevato valore aggiunto UE, considerando per definizione "addizionali" i progetti infrastrutturali transfrontalieri (e i relativi servizi).
- In merito a *governance e trasparenza*, la Corte dei conti ha espresso sostegno a favore: i) della proposta di inserire una disposizione sull'elusione fiscale; ii) delle proposte di agire in merito al rafforzamento del polo e della crescente copertura settoriale del FEIS; iii) delle proposte volte a rafforzare la struttura di *governance* del FEIS, in particolare per quanto riguarda la gestione di potenziali conflitti di interessi dei membri del comitato per gli investimenti.

5. CONCLUSIONE

La Commissione rileva che le tre valutazioni imposte dal regolamento sul FEIS, tra cui la valutazione esterna indipendente, sono state presentate tempestivamente, in modo da contribuire al processo legislativo. Le tre valutazioni concordano sul successo del FEIS e del PECS fino a questo momento, nonché sulla necessità di rafforzare le iniziative relative ad aspetti specifici (addizionalità, assistenza tecnica, combinazione con altri fondi UE), già affrontati nella proposta sul FEIS 2.0.

La Commissione ritiene che il FEIS stia realizzando i suoi obiettivi e che il mantenimento di un regime di sostegno degli investimenti sia giustificato³⁴. La Commissione continuerà a operare in stretta collaborazione con il gruppo BEI per sfruttare tale successo. Di conseguenza, la Commissione invita i colegislatori a trattare in via prioritaria la proposta sul FEIS 2.0, come richiesto dal Consiglio europeo di ottobre, che ha invitato all'adozione di una

³³ COM(2016) 359 final.

³⁴ Cfr. l'articolo 18, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2015/1017.

posizione del Consiglio in occasione della riunione del Consiglio Ecofin del 6 dicembre, al fine di affrontare rapidamente le questioni individuate nelle diverse valutazioni e di poter realizzare un volume ancora maggiore di investimenti di elevata qualità.

La Commissione continuerà a sostenere il Parlamento europeo e il Consiglio durante i negoziati legislativi e continuerà a dialogare con tutte le parti interessate pertinenti per rafforzare e consolidare il piano di investimenti per l'Europa. Allo stesso tempo, si dovrebbe portare avanti il lavoro svolto a livello nazionale ed europeo, in modo da assicurare che il contesto imprenditoriale incoraggi il più possibile gli investimenti.

La Commissione attingerà inoltre all'esperienza tratta dall'attuazione del FEIS nell'ambito delle prossime discussioni sul nuovo quadro finanziario pluriennale.